

Romney spaventa i moderati Obama allunga negli Stati chiave

In Florida e Ohio il presidente avanti di 10 punti nei sondaggi

Sono solo due Stati ma possono decidere per tutti e cinquanta. Ohio e Florida danno per la prima volta da molti mesi un vantaggio netto a Barack Obama nei sondaggi. Al quartier generale repubblicano lo escludono, ma alcuni esperti già parlano di una svolta decisiva nella campagna elettorale, a una settimana dal primo duello televisivo tra il presidente e lo sfidante Mitt Romney. I sondaggi hanno cominciato a indicare una dinamica nuova, da due settimane si è aperta una forbice a vantaggio di Obama, dopo mesi in cui la parità era quasi assoluta. Ma quel che conta sono i singoli Stati, ciascuno dei quali “vale” un pacchetto di voti proporzionale alla popolazione e li consegna tutti quanti al vincitore.

Gran parte degli Stati Uniti sono saldamente nel campo blu (democratico) o rosso (repubblicano). California e New York votano democratico, il Texas repubblicano: lì non c'è storia e infatti i due candidati hanno già smesso di fare campagna. Rosso e blu sono quasi in parità se si fa il conteggio degli Stati “sicuri”. Perciò alla fine tutto si gioca in un pugno di Stati in bilico, che da un'elezione all'altra possono spostarsi. La Florida con un pacchetto di 29 “voti elettorali” e l'Ohio con 18, sono i più grossi. Ben due sondaggi recenti, del *New York Times/Cbs* e del *Washington Post*, danno lo stesso responso. Obama è passato in vantaggio con dieci punti in Ohio e nove in Florida. Pessima notizia per Romney perché nessun repubblicano è mai stato eletto alla Casa Bianca senza aver conquistato almeno l'Ohio. Anche la Florida è cruciale: fu lì che si giocò la storica battaglia del 2000 tra George Bush e Al Gore con tanto di ricorsi, e controversa sentenza della Corte suprema. Se entrambi questi Stati dovessero voltare le spalle a Romney, è quasi proibitivo per lui mettere assieme una maggioranza alternativa di voti elettorali conquistando tutti gli altri Stati in bilico.

Tra le spiegazioni dell'indebolimento di Romney, una è legata alla scelta del suo vice Paul Ryan. Questo'ultimo è associato a un piano di privatizzazione del Medicare, l'assistenza sanitaria agli anziani gestita dallo Stato. Spaventati da questa prospettiva, gli anziani hanno cominciato a disertare Romney: erano una delle sue constituency più fedeli. A questo punto il candidato repubblicano deve puntare molto sul duello televisivo del 3 ottobre, che sarà ospitato all'università di Denver, Colorado: dovrà tentare di sferrare un colpo da ko al presidente se vuole invertire la tendenza dei sondaggi.

Tratto da un articolo di Federico Rampini, *Repubblica*, 28 settembre 2012